

MILICIA POPULAR

DIARIO DEL 5º REGIMIENTO DE MILICIAS POPULARES

MINISTERIO
DE CULTURA



LA PIETRA

MINISTERIO
DE CULTURA



© 1973 LA PIETRA
V. Fulvio Testi, 75 - MILANO (ITALIA)

MILICIA POPULAR

Un collegio di Salesiani, nel cuore del rione operaio di « Cuatro Caminos », con un torrione che si erge verso il cielo e da cui si domina Madrid e si può vedere tutta la Sierra.

Vi sostarono uomini e donne che si erano battuti nel « Cuartel de la Montaña », a Campamento, ad Alcalá de Henares, a Guadalajara, a La Granja. Qui si formarono le colonne che andarono alla Sierra. Il convento si trasformò in quartiere per le truppe, in Comando, in università e scuola militare, in base di smistamento per gli uomini del 5° Reggimento.

Le compagnie « de Acero » uscirono da qui, dure come l'acciaio, formando quell'embrione di disciplina e di unità morale che doveva fare del nuovo esercito un esercito popolare, moderno, disciplinato.

Sui fronti di Madrid si costituirono i battaglioni miliziani e poi le prime Brigate dell'esercito popolare che si batterono in centinaia di combattimenti, guidati da capi improvvisati.

Istruzione militare, scuola di guerra; intendenza, amministrazione, sanità, officine di riparazioni, trasporti; fabbriche di bombe e di munizioni; scuole per infermiere, asili per i bambini dei combattenti; organizzazione di guerriglieri e di artiglieri; lavoro di collegamento con le autorità, con i partiti e le organizzazioni; giornali murali, quotidiani, settimanali e varie altre pubblicazioni; feste, concerti; relazioni con tutta la Spagna e con gli altri paesi del mondo; aiuti concreti agli altri battaglioni e reggimenti, organizzazione di caserme a Madrid, Jaén, Guadalajara, Cuenca, Albacete, Valencia, Murcia, Alicante; propaganda tra le file nemiche, su tutti i fronti e nella retroguardia; porte aperte e ospitalità a poeti, scrittori, giornalisti, pittori, scultori, e a delegazioni, a volontari stranieri: questo fu il 5° Reggimento.

Enrique Lister, Modesto Guilloto, Heredia, Barbado, García del Val, Daniel Ortega, Oliveira, Bulnes, Barneto, Ortiz e centinaia d'altri furono i suoi capi militari: uomini usciti dalle masse del popolo, che abbandonarono fabbriche, uffici, campi e scuole per assumere la responsabilità del comando.

MILICIA POPULAR

Un collegio de los Salesianos, en el corazón del barrio obrero de « Cuatro Caminos », con un torreón que se alza hacia el cielo y desde el cual se domina Madrid y se puede ver toda la Sierra.

Allí estuvieron hombres y mujeres que combatieron en el « Cuartel de la Montaña », en Campamento, en Alcalá de Henares, en Guadalajara, en la Granja. Aquí se formaron las columnas que fueron a la Sierra. El convento se transformó en cuartel para las tropas, en Comandancia, en Universidad y Escuela Militar, en base de operaciones para los hombres del 5° Regimiento.

Las Compañías « de Acero » salieron de aquí fuertes como el acero, formando el embrión de disciplina y de unidad moral que debía hacer del nuevo ejército un ejército popular, moderno y disciplinado.

En el frente de Madrid se constituyeron los batallones milicianos y después las primeras brigadas del Ejército Popular que combatieron en centenares de batallas dirigidas por jefes improvisados.

Instrucción militar, escuela de guerra; intendencia, administración, sanidad, talleres de reparaciones, transportes; fábricas de bombas y municiones; escuelas de enfermeras, asilos para los niños de los combatientes; organización de guerrilleros y artilleros; trabajos de enlace con las autoridades, con los partidos, con las organizaciones; periódicos murales, diarios, semanarios y muchas otras publicaciones; fiestas, conciertos; relaciones con toda España y con los otros países del mundo; ayudas concretas a los otros batallones y regimientos, organización de cuarteles en Madrid, Jaén, Guadalajara, Cuenca, Albacete, Valencia, Murcia, Alicante; propaganda entre las filas enemigas, en todos los frentes y en las retaguardias; puertas abiertas y hospitalidad a poetas, escritores, periodistas, pintores, escultores, a delegaciones y a voluntarios extranjeros: esto fue el 5° Regimiento.

Enrique Lister, Modesto Guilloto, Heredia, Barbado, García del Val, Daniel Ortega, Oliveira, Bulnes, Barneto, Ortiz y centenares más fueron sus jefes militares: Hombres que salieron de las masas del pueblo, que dejaron las fábricas, oficinas, campos y escuelas para tomar la responsabilidad de mando.

I fratelli Galán, Gallo, Márquez, Arellano, Barceló e dozzine di altri professionisti stettero vicini al 5° Reggimento per aiutarlo nella realizzazione dei suoi difficili compiti.

Nel 5° si forgiarono i primi commissari e delegati politici; in esso si formarono i comandanti della gioventù come Medrano, Martín e Chicharro. La colonna catalana di López Tienda e di Llanos, il Battaglione « Engels », il Battaglione « Gallego » (formato da galiziani), le centurie « Gastone Sozzi » e « Comune di Parigi », il Battaglione internazionale della gioventù di Nino Nannetti, si affratellarono tutti con il 5° Reggimento.

Il 5° Reggimento fu il nucleo fondamentale della difesa di Madrid e quando persino le sentinelle andarono a combattere, la sede del suo Comando rimase vuota.

Il cuore del Reggimento era rappresentato dalla sua Commissione per il lavoro sociale; un grande cuore che pulsò, instancabile, giorno e notte.

Dopo sei mesi di vita, il 5° Reggimento si sciolse. Enrique Lister, il suo comandante, formò la prima « Brigata Mista » dell'esercito popolare. Dal 5° Reggimento nacquero dozzine di brigate; i suoi uomini entrarono nell'esercito popolare e, a migliaia, ne costituiscono i quadri, politici e militari.

Durante la manifestazione per lo scioglimento del 5° Reggimento (27 gennaio 1937), il segretario del Partito comunista di Spagna, Pepe Díaz, poteva ben dire: « Il 5° Reggimento si scioglie; ma esso rimane nella mente di tutti gli spagnoli e il suo nome ha ampiamente superato i confini della Spagna. Il 5° Reggimento è conosciuto in tutti i paesi del mondo per la sua organizzazione, per la sua disciplina, per la quantità di eroi che ha dato. Perciò rimarrà nella memoria di tutti gli antifascisti. Sciogliendosi, il 5° Reggimento porta all'Esercito Regolare tutta la sua esperienza di sei mesi di guerra civile. Quando organizzammo il 5° Reggimento non lo creammo per il Partito comunista, bensì per servire il Fronte Popolare, sulla base del Fronte Popolare ».

Attraverso tutta la guerra di Spagna continueremo a trovare questi nuovi soldati della Repubblica in prima linea, su tutti i fronti: a Madrid e sul Jarama, da Guadalajara a Teruel, in Andalusia e in Estremadura, ad Aragón, sull'Ebro, in Catalogna.

Los hermanos Galán, Gallo, Márquez, Arellano, Barceló y otros profesionales estuvieron cercanos al 5° Regimiento para ayudarlo en la realización de sus difíciles funciones.

En el 5° Regimiento se forjaron los primeros comisarios y delegados políticos; en él se formaron los comandantes de la Juventud como Medrano, Martín y Chicharro. La columna catalana de López Tienda y de Llanos, el Batallón « Engels », el Batallón « Gallego » (compuesto todo de gallegos), las centurias « Gastón Sozzi » y « Comuna de París », el Batallón internacional de la Juventud de Nino Nannetti, todos se hermanaron con el 5° Regimiento.

El 5° Regimiento fue el núcleo fundamental de la defensa de Madrid y cuando incluso los centinelas fueron al combate, la Comandancia se quedó vacía.

El corazón del Regimiento estaba representado por la Comisión para el trabajo social; un corazón que latió, sin descanso, día y noche.

Después de seis meses de vida el 5° Regimiento se disolvió. Enrique Lister, su comandante, formó la primera « Brigada Mista » del Ejército Popular. Del 5° Regimiento nacieron docenas de brigadas; y sus hombres entraron en el ejército popular y, a miles, constituyeron cuadros políticos y militares.

Durante la manifestación para la disolución del 5° Regimiento (27 de enero de 1937), el secretario del Partido comunista de España José Díaz, podía decir: « El 5° Regimiento se disuelve pero queda en la mente de todos los españoles y su nombre a atravesado las fronteras de España. El 5° Regimiento es conocido en todos los países del mundo por su organización, por su disciplina, por la cantidad de muchos héroes que dio. Por eso quedará en la memoria de todos los antifascistas. Disolviéndose, el 5° Regimiento llevó al ejército regular toda su experiencia de seis meses de guerra civil. Cuando se organizó el 5° Regimiento no se creó para el Partido Comunista sino para servir al Frente Popular, sobre la base del Frente Popular ».

Durante toda la guerra de España encontraremos estos nuevos soldados de la República, en primera línea, en todos los frentes. En Madrid, sobre el Jarama, desde Guadalajara hasta Teruel, en Andalucía y Extremadura, en Aragón, el Ebro y Cataluña.

MILICIA POPULAR fu, durante sei mesi, il « Diario » e organo ufficiale del 5° Reggimento. Redatto e diffuso dagli stessi combattenti, seguito anche fuori dei confini della Spagna, sulla linea del fuoco questo piccolo quotidiano si dimostrò uno strumento formidabile e assolse grandi compiti. I numeri di MILICIA POPULAR, ricchi di disegni e di fotografie, oltre alla cronaca quotidiana della lotta, contengono articoli di orientamento, corrispondenze internazionali, note di discussioni, lettere di miliziani, testimonianze di lavoratori, uomini politici, personalità della cultura; e documenti, appelli, decisioni del Comando, manifesti; e poi, ancora, poesie, racconti, disegni, note allegre o drammatiche secondo i casi, lezioni di cultura politica e di tattica militare, istruzioni sull'uso delle armi e sulle tecniche di difesa, fino alle prescrizioni igieniche e sanitarie per i combattenti. Forse mai un giornale di dimensioni tanto modeste dovette far fronte a temi così numerosi e assumersi tutte insieme tante responsabilità. MILICIA POPULAR assolse questi compiti grazie ai suoi collaboratori, alcuni famosi e altri meno noti e tuttavia ugualmente importanti.

Questo piccolo quotidiano era redatto dalla Commissione per il lavoro sociale del 5° Reggimento e diretto dal tipografo Benigno Rodríguez, un autodidatta rispettato da miliziani e da comandanti, da giornalisti, scrittori e poeti per la sua cultura, la sua combattività e la sua abnegazione.

MILICIA POPULAR, scritto da giovani e da ragazze combattenti, veniva stampato di notte, da tipografi che dopo aver lavorato ed essere stati al fronte, riducevano le loro poche ore di riposo per comporre questo giornale e farlo arrivare ogni mattina presto puntualmente ai fronti, ove era atteso con impazienza dai miliziani.

L'edizione anastatica di MILICIA POPULAR, a trentacinque anni dalla sua scomparsa, rappresenta un importante contributo alla storia di uno dei periodi più eroici e tormentosi della Spagna repubblicana e anche un apporto alla battaglia attuale, in Spagna e fuori di Spagna, contro la dittatura franchista.

Trieste, marzo 1973

VITTORIO VIDALI

MILICIA POPULAR fue durante seis meses el diario y órgano oficial del 5° Regimiento. Redactado y difundido por los mismos combatientes, leído también fuera de España, en la línea de fuego este pequeño diario demostró ser un instrumento formidable y tuvo una gran función política. Los números de MILICIA POPULAR, con gran cantidad de dibujos y fotografías, además de la crónica diaria de la lucha contiene artículos de orientación, correspondencia internacional, notas de discusiones, cartas de milicianos, testimonios de trabajadores, hombres políticos, personalidades de la cultura; documentos, apelaciones, decisiones de la Comandancia, manifiestos; además de esto, poesías, cuentos, dibujos, notas alegres o dramáticas según los casos, lecciones de cultura política y de táctica militar, instrucciones para usar las armas y de técnica de defensa, e incluso prescripciones higiénicas y sanitarias para los combatientes. Quizás jamás un diario de tamaño tan modesto tuvo que afrontar tantos temas y asumir tantas responsabilidades a la vez. MILICIA POPULAR asumió estas funciones gracias a sus colaboradores, algunos famosos y otros menos conocidos pero igualmente importantes.

Este pequeño diario estaba redactado por la Comisión para el trabajo social del 5° Regimiento y dirigido por el tipógrafo Benigno Rodríguez, un autodidacta, respetado por milicianos y comandantes, por periodistas, escritores y poetas, por su cultura, su combatividad y su abnegación.

MILICIA POPULAR, escrito por jóvenes combatientes, se imprimía de noche, por tipógrafos que después de haber trabajado y haber estado en el frente, reducían sus pocas horas de descanso para componer este periódico y hacerlo llegar todas la mañanas pronto y puntualmente a los frentes, donde ya esperaban con impaciencia los milicianos.

La reimpresión de MILICIA POPULAR, después de treinta y cinco años de su desaparición, representa una grande contribución a la historia de uno de los períodos mas heroicos de la España Republicana y también una aportación al actual combate en España y fuera de España, contra la dictadura franquista.

Trieste, marzo de 1973

VITTORIO VIDALI

MINISTERIO
DE CULTURA



MINISTERIO
DE CULTURA

